

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

Titolo originale: Charlie and the Chocolate Factory

Regia: Tim Burton

Interpreti: Johnny Depp, Freddie Highmore, David Kelly, Helena Bonham Carter, Noah Taylor, Missi Pyle, James Fox, Deep Roy, Christopher Lee

Durata: 114 minuti

Fiumi di cioccolato. Carie della memoria mai curate. Uomini nani nascosti sotto le foglie di una foresta. Scoiattoli efficienti come meccanici dipendenti d'azienda. Bambini all'ennesima potenza: cattivi, come solo certi figli sanno essere; spontanei ed altruisti, come solo i bambini sanno essere. E poi musica, speranze, sogni. La fantasia che cambia volto alla realtà, esaltandola, senza per questo perdere in verità. Proprio come in *Big Fish*.

Tutto questo – e molto altro ancora – è *La fabbrica di cioccolato* di Tim Burton, tratto dal romanzo di Roald Dahl che aveva già avuto una trasposizione cinematografica nel 1971 con *Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato* interpretato da Gene Wilder.

Protagonista il piccolo Charlie. Un bimbo senza giocattoli, ma con un potere particolare: la capacità di trasformare la comunità che lo imprigiona in un «mucchio selvaggio» di persone dolci e democratiche. Come a dire: per sciogliere qualunque rigidità “basta un poco di zucchero...”. L'antagonista è uno strepitoso Johnny Depp, nei panni di Willy Wonka (Burton lo dirige per la quarta volta). Virtuoso dei personaggi dark, dalla personalità plurima, ambigua e inafferrabile. Qui oltretutto è sopraffatto da più strati di trucco e ciprie, tanto che somiglia (non a caso) a Michael Jackson.

Il risultato è un film talmente compatto, in cui l'ispirazione è talmente continua (e continuamente felice), da indurci ad affermare ancora una volta: Tim Burton, nella sua visionarietà, è un genio. Quando entriamo con Charlie e gli altri bambini nel regno di Willy Wonka, capiamo subito che il cioccolato è un'affascinante e dolce scusa. Willy è il custode di un mondo dove regna la fantasia. Quando vediamo gli Oompa-Loompa creare tavolette identiche al monolito di *2001 Odissea nello spazio*, possiamo giungere alla conclusione che *La fabbrica di cioccolato* è cinema. Senza se e senza ma.

Ai due protagonisti Tim Burton affida il suo messaggio: per vivere nel mondo occorre recuperare la ricchezza e l'ambiguità delle fiabe, con la loro poesia e la loro crudeltà.

Filmografia essenziale del regista: *La sposa cadavere*, *Big Fish*, *Il pianeta delle scimmie*, *Il Mistero di Sleepy Hollow*, *Mars Attacks!*, *Ed Wood*, *Batman - il ritorno*, *Edward mani di forbice*, *Barman*, *Beetlejuice*

Prossime proiezioni:	Venerdì 3 Marzo “Serata Speciale” Stan Laurel & Oliver Hardy SABATO 11 Marzo - La Bestia nel Cuore (candidato all'Oscar come miglior film straniero)
-----------------------------	--